

Paolo Fraticelli

10 maggio 1891

UNA GIORNATA SPECIALE

L'INAUGURAZIONE DELL'ACQUEDOTTO DI CHIETI

marzo 2018

*10 maggio 2021 - 130° anniversario*

## 10 maggio 1891 UNA GIORNATA SPECIALE L'INAUGURAZIONE DELL'ACQUEDOTTO DI CHIETI

Tra le date che si ricordano, quella del 10 maggio 1891 per la città di Chieti è tra le più importanti e dense di significato: si inaugura ufficialmente l'acquedotto con la sua messa in funzione.

Ed è, forse, l'inizio di una nuova storia.

Così si può percepire nel senso delle parole del sindaco Cesare De Laurentiis, che già nel luglio dell'anno precedente, allorché fu terminata la condotta, e l'acqua della Majella divenne un bene assicurato alla città, dichiarava:

*"...CITTADINI con l'acquedotto che avrà ben presto il suo compimento nella rete di distribuzione, Chieti può vantarsi a ragione di possedere, nella quantità e nel modo voluti dal civile progresso, uno degli elementi indispensabili alla vita." 12 luglio 1890.*

L'arrivo dell'acqua, sgorgante da un superbo getto da apposita fontana, fu salutato con una gioiosa festa campestre alla Civitella, il 21 luglio 1890; festa ricca di fuochi pirotecnici, bande, cibo, musica con ballo abruzzese della *saltarella*. (1)

Il compimento dell'opera reclamò a buon diritto un avvenimento ufficiale. Il suo evento inaugurale infatti fu fatto coincidere con le FESTE DI MAGGIO, tradizionalmente dedicate nei giorni dal 7 al 12 a Giustino, Santo Patrono della città. Ed in particolare a quella del giorno 10, quando un rappresentante della casa regnante lo Stato dell'epoca, nella persona del Principe Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, con le altre autorità ed il popolo tutto, densamente assiepato in piazza Grande, presenziò ed assistette ai primi zampilli nella fontana ivi collocata, iniziando quindi l'operatività ufficiale della Conduttura. (2) Le acque del monte Majella ora sono a disposizione della città.

La realizzazione dell'opera idraulica ha segnato, quindi, un deciso cambio di passo nella vita cittadina: dagli oltre 21 Km di condotta l'acqua delle sorgenti della Majella si immetteva nell'ampio serbatoio costruito sulla parte sommitale della città, la Civitella; da questa diramava la prima linea urbana che alimentava gli otto fontanini pubblici, le tre fontane ornamentali nelle piazze più significative, e successivamente le utenze private.

La fatica di dover trasportare dalle fontane storiche site sulle pendici del colle il prezioso liquido, o attingerlo dalle cisterne collocate sotto i cortili degli edifici, progressivamente veniva a dissiparsi segnando in tal modo, anche per Chieti, l'intrapresa di opere soddisfacenti ed adeguate al bisogno primario degli esseri in essa viventi.

Le modalità dell'approvvigionamento idrico, nonché le cronache del festoso avvenimento, trovano ampia risorsa nella letteratura e nella pubblicistica, sia dell'epoca, sia in editoria più recente, nonché nella documentazione d'archivio, a volte copiosa, spesso disarticolata, talvolta ferita da sottrazioni o perdite subite, presente nei pubblici uffici. (3) Da queste fonti, beni culturali esse stesse, si accresce la conoscenza, si fonda la comprensione dell'argomento, si indirizzano la ricerca e, quando occorre, lo studio volto al progetto di recupero e di tutela delle fontane storiche, nonché della gestione pubblica della risorsa acqua nell'ottica del riordino del servizio di fornitura. (4)(5)

In effetti la lettura delle fonti documentarie ed archivistiche mostra un quadro alquanto complesso e faticoso in merito alla decisione di pervenire all'opera che portasse alla città l'acqua da sorgenti montane. Una prima proposta progettuale redatta dall'Ing. Giovanni Mazzella risale al 1854. Ma resta ignorata. Trascorrono gli anni, ma il problema della sete resta "annoso". Le proposte ed i relativi posizionamenti trascinano il tema dell'approvvigionamento idrico dalla montagna in continue disquisizioni, si formulano altre ipotesi quale quella di sollevarle addirittura dal vicino fiume Pescara. Così enunciava una proposta alternativa formulata in merito nel 1873 alla III Commissione istituita all'uopo dal Municipio per il coordinamento delle varie fasi inerenti la realizzazione dell'acquedotto e susseguente le precedenti delle quali la prima nata nel 1862. Nel dibattito, opinioni ampiamente diffuse sostenevano addirittura di continuare

l'approvvigionamento idrico mantenendo il tradizionale uso delle fontane pubbliche esistenti alle sorgenti, e delle cisterne per lo più private, magari recuperando all'uso anche quelle di antica costruzione. In pratica come si era sempre fatto.

Con i tempi propri di un tranquillo centro di provincia, con diatribe tra le diverse fazioni, con i distinguo e le inevitabili controversie, si perviene finalmente alla realizzazione dell'opera appaltata dall'Impresa Fabbri di Bologna, secondo il progetto e la direzione del milanese Ing. Antonio Cavalieri Ducati. L'opera è collaudata poi in data 30 agosto 1891 con la liquidazione della somma totale di lire 33.759,49.(6)

L'acquedotto si compone dell'edificio di presa posto nel vallone degli Angeli captante le acque della sorgente Bocca di Foro, a quota 1073 m s.l.m., in comune di Pretoro, della condotta dallo sviluppo totale di m 21204 e dal serbatoio, della capacità di 1000 mc, nel punto sommitale della città di Chieti; la prima rete di distribuzione urbana alimenta 8 fontanini pubblici (7), 40 bocche da incendio e d'innaffiamento, tre fontane ornamentali site in piazza Vittorio Emanuele II, già piazza Grande, nei giardini pubblici della passeggiata S. Andrea e nella Villetta, in piazza Garibaldi.

Il percorso parte quindi dal Comune di Pretoro al quale si allaccia la diramazione per la propria pubblica fontana, si sviluppa nel territorio di Roccamontepiano ove è collocato l'edificio con funzione di vasca di carico (480 m s.l.m.) e si raccolgono anche le acque della sorgente di Marcanzille, prosegue attraversando il fiume Alento (134 m s.l.m.) portandosi nel comune di Casalincontrada (308 m s.l.m.). Sale infine le pendici collinari a sud di Chieti con arrivo alla Civitella, a quota 348 m s.l.m.

L'importanza e la valenza dell'opera attesero una fibrillazione ed un fermento esteso oltre il confine comunale per il preannunciato momento inaugurale. così come si leggono nelle cronache dell'epoca nei giornali editi in Chieti.

Si riportano alcuni stralci di quelle giornate dallo Svegliaio n.19 del 15 maggio 1891 (8)

## **LE FESTE DI MAGGIO**

E l'accoglienza fatta a S.A.R. IL DUCA DEGLI ABRUZZI A CHIETI

### *Preludio*

*Nessuno può sconvolgere che la lodevolissima Commissione aveva, tanto pel ricevimento dell'Augusto Principe, che per la inaugurazione della Conduttura delle acque, preparato con ogni accuratezza tutti i pubblici divertimenti; tanto vero che quando fu pubblicato il programma, riscosse il plauso dell'intera cittadinanza per le disposizioni date per la festa e per la serietà della cosa.*

*Ma quell'impertinente di Giove Pluvio, volle fare la sua scappata, guastando tutto col far calare, fin dall'alba del primo giorno della festa, una dirotta pioggia.*

*I cittadini, che si erano preparati a solennizzare tanto avvenimento, rimasero con le loro anime costernate, e l'imprecazione contro il tempo maledettissimo usciva da tutto le bocche, ma inutili furono le querimonie; e pure inutili furono le preghiere verso i Numi e Giove Pluvio, più testardi degli asini, i quali senza Punto ascoltare, nè imprecazioni nè preci mandavan giù acqua a catinelle.*

*Ciò non ostante il*

### **Giorno 7**

*alle 8, sotto una fitta pioggia, le tre bande musicali cittadine percorrevano le vie della città, facendo, con le loro armoniose note, rallegrare gli animi agitati dal cattivo tempo; ma ahimè! Quelle note indispettavano maggiormente i cittadini, i quali precedevano che la festa non sarebbe riuscita. Una sola cosa c'incoraggiava: quella di vedere, in ogni treno, arrivare, dalla nostra stazione, o da altre vie, migliaia e migliaia di forestieri; gli alloggi venivano presi d'assalto o senza guardare prezzo; le vie interne della Città incominciarono a prendere un aspetto singolare. Nelle ore pomeridiane la circolazione era quasi interrotta, per l'agglomerazione del popolo, che in esse si riversava.*

Verso le ore 4 <sup>1/2</sup> p. m. pareva che il tempo volesse rimettersi a buono, e tosto si sparse la notizia che avrebbero avuto luogo le corse al Campo Civitella. Alle ore 5<sup>1/2</sup> incominciarono le corse.....

Dopo la corsa il tempo incominciò novellamente ad intorbidare e con quella pioggia le bande cittadine, nei vari punti della Città, eseguivano pezzi di concerto.

Le illuminazioni, elettrica od a Gaz, nelle vie interne, e nella passeggiata, riuscirono splendidissime.

Il Teatro, con la Cavalleria Rusticana ed il Ballo Fillè mal gardee, era affollatissimo. Sino dalle prime ore del mattino i biglietti erano già esauriti.

### **Giorno 8**

Il tempo era più brutto del precedente giorno.

Intanto i forestieri, senza spaventarsi, arrivavano a frotte, per salutare l'Augusto Principe.

Nel teatro, alle ore 10 a. m. come annunziammo, vi fu la distribuzione dei premi, agli alunni ed alle alunne delle scuole comunali. Fece il discorso inaugurale l'Egregio avv. Pellicciotti.

Tutta la santa giornata pioggia incessante, e si dovè rimandare il tiro al piccione al giorno 9.

### **Giorno 9**

Nelle ore antimeridiane il Sindaco annunziava alla cittadinanza l'ora dell'arrivo del Duca col seguente manifesto:

#### **MUNICIPIO DI CHIETI**

Cittadini,

Oggi, alle ore 4 p. m., S. A. R. IL PRINCIPE LUIGI DI SAVOIA giungerà alla stazione ferroviaria.

Di là procederà col suo seguito e colle Autorità Civili e Militari per la via nuova provinciale, e farà l'ingresso in città da porta S. Anna, dove tutte le Rappresentanza ed Associazioni sono invitate a riunirsi.

Duca degli Abruzzi, prima fra le città della terra Abruzzese Egli onora la nostra Chieti. E la cittadinanza, lieta ed orgogliosa dell'alto onore, come fu unanime noi volerlo Augusto Ospite suo, unanime Gli tributerà il saluto riverente ed affettuoso.

Dalla Residenza Municipale, 9 Maggio 1891.

Il Sindaco C. De Laurentiis Gli Assessori C. Viaggi, G. Mammarella, F. D'Orazio, G. Massangioli. li Vice Segretario G. Ciccone.

Tutti si misero in moto, sempre però imprecando a Giove Pluvio che s'era ricordato proprio in quelle ore dell'arrivo dell'Augusto Principe di apparire un Dio permaloso, o ad onta della pioggia da per ogni dove, sventolavano bandiere tricolori, mentre per le mura della città si leggevano cartelli a vari colori con lo scritto: Viva il Duca degli Abruzzi - Viva Umberto I - Viva il Principe di Napoli - Viva la Casa Savoia - Viva il Principe Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi ecc.

Per tempo il Sindaco signor Cesare De Laurentiis, con l'Assessore sig. Giuseppe Massangioli si recarono alla stazione di Sulmona ad incontrare colà l'Augusto Principe.

Alle 2 pom. la Giunta Comunale e le principali Autorità del paese scesero alla stazione ferroviaria, mentre gran numero di Associazioni venute da ogni parte della Provincia, con le scuole elementari, tecniche, ginnasiali, liceali e dell'Istituto si organizzarono a Porta S. Anna unitamente a tutte le Autorità e le Associazioni del paese.

Alle 4 pom. precise, S. A. il Duca degli Abruzzi arrivò alla stazione di Chieti, accompagnato dal suo Governatore, dall'Aiutante e da vari addetti alla R. Casa; vestiva in borghese. In una sala della stazione tutte le Autorità ivi convenute e presentate dal Sindaco, ossequiarono S. A. e poi presero posto alle varie carrozze dei distinti signori di Chieti,.....

Alle ore 4 <sup>1/2</sup> p. m. S. A. entra a Porta S. Anna, dove una fitta calca di popolo, mista alle Associazioni, alle Autorità ed ai soldati ivi schierati, l'acclamano con entusiastici evviva. Sempre salutato da applausi ed evviva, sotto una pioggia continua di fiori, tutte le carrozze, come sopra, percorrono la via Arniense, la strada Cavallerizza, la Piazza

Vittorio Emanuele, la via Pollione, il Largo Prefettura ed il Largo De Laurentiis, dove S. A. scende per essere ospitato a casa del Sindaco Sig. Cesare De Laurentiis.

Lungo tutto questo percorso il Principe è sempre festeggiato ed acclamato dalla popolazione; però l'entusiasmo non riesce pari a quello che ognuno sente nel cuore, perché soffocato un pò dal cattivo tempo ed un po' ancora da un apparato inopportuno ed ingiustificato di truppa, che si è stabilito in due cordoni e da uno sciame di guardie, delegati, ispettori e vice ispettori che per troppo zelo, non fa che creare disordini..... Per tutto questo apparato, che ripetiamo essere stato inopportuno, l'entusiasmo non potè manifestarsi in tutta la sua libera espansione; maggiormente poi sotto il Palazzo De Laurentiis, dove ognuno avrebbe fatto a gara per acclamare l'Augusto Ospite, mentre i cordoni di soldati respingevano il popolo, tenendo come in stato d'assedio i d'intorni di esso.

Tuttavia, quei pochi che ebbero la ventura di poter penetrare nel largo, con ripetuti applausi obbligarono l'Augusto Principe a farsi vedere dalla folla che l'acclamava freneticamente.

Alle 5 p. m. furono da lui ricevute le principali Autorità e la sera si recò in forma puramente privata al Teatro Marrucino, dove fu fatto segno a vivissima dimostrazione di ossequio.

Si trattenne sino al termine della Cavalleria Rusticana; dopo di che, acclamatissimo, fu ricondotto a casa del Sindaco.

### **Giorno 10**

Alle 9 a. m. vi fu il ricevimento ufficiale, o quantunque lo si fosse fatto in perfetta etichetta di Corte, pure sembrava di assistere ad una riunione di famiglia, tanta era la cordialità de' modi con cui S. A. riceveva. Egli strinse la mano a tutti, senza eccezioni, ed ebbe per tutti parole di affetto. E si dimostrò giovane di alta intelligenza, volendo essere minutamente informato delle condizioni e dei bisogni del nostro paese e dell'Abruzzo in generale, avendo sempre la risposta pronta ed opportuna.

Dopo le Autorità fu presentato al Principe il farmacista Sig. Palombaro, il quale gli offerse la sua specialità in liquore Il Teatino, molto gradito da S. M. E poi dall'Editore tipografo Signor Giustino Ricci, fu donato all'Augusto Principe la Strenna Ricordi Patri compilata a cura del nostro amico Luigi Zotti.

Siamo finalmente all'ora solenne: quella cioè della inaugurazione dell'Acquedotto. La piazza Vittorio Emanuele è gremita addirittura da popolo immenso.

Nel palco appositamente costruito prendono posto distinte i signore e tutti gl'invitati. Nella podium del Duomo, a ridosso i del palco, sono schierate moltissime Associazioni operaio con le rispettive bandiere, mentre in tutti i balconi prospicienti alla piazza istessa, addobbati con arazzi e bandiere, si vedono eleganti signore o distinte signorine.

Alle 12 precise uno squillo di tromba annunzia l'arrivo di S. A. il Duca degli Abruzzi: il momento è solenne, indescrivibile è l'entusiasmo popolare con cui viene accolto S. A., il quale, vestito da Ufficiale di marina, cortesemente saluta tutti ed a tutti rivolge un sorriso di evidente compiacenza. Si reca quindi al palazzo municipale, sfarzatamente addobbato, dove si trovan schierati la Giunta, i Consiglieri comunali e tutte le Autorità per riceverlo. Egli ringrazia tutti, ed a tutti stringe con alletto la mano, e si congratula vivamente col Cav. Fabbri e l'ingegnere Ducati Assuntore e Direttore dell'acquedotto. Alle 12 <sup>1/2</sup> precise si fa al balcone del palazzo comunale: tutte le musiche intonano l'Inno Reale, e migliaia di persone, come un uomo solo, entusiasticamente ripetono: Viva il Duca degli Abruzzi - Viva il Re Umberto e la Regina Margherita - Viva la Casa Savoia.

Ad un segnale dell'Impresa viene scoperta la fontana ed in men che si dica esce zampillante l'acqua fra la generale trepidazione.

Il Sindaco, tra gli applausi della folla, pronunzia le seguenti parole:

Altezza Reale!..

Non mai come oggi mi sento lieto ed orgoglioso di rap presentare, quantunque privo di ogni merito, questa Città; i non mai come oggi in cui, dopo la rigenerazione politica, si compie il più grande avvenimento per la città nostra, che dall'acqua della Majella riceve un secondo battesimo: battesimo di civiltà e i progresso! (applausi).

Chieti è lieta e festante, e ne ha ben donde, perchè vede al fine il coronamento di un' opera tanto desiderata, ed è superba e fiera di veder voi, o Altezza, che coll'Augusta Vostra presenza, vi degnaste onorare la inaugurazione, fatta così più solenne anche pel luogo, perchè questa piazza prendo nome dal Magnanimo Vostro Avo, dal Re

*Galantuomo, che qui fece il Suo ingresso, onorando, prima fra le altre del mezzogiorno d'Italia, la Città nostra (Appl).*

*Duca degli Abruzzi, in terra abruzzese, giunga grato al cuor Vostro il saluto di questa cittadinanza, che devotamente vi ama, perchè vede in Voi la Casa Sabauda, la vera amica al popolo italiano, l'Augusta Famiglia che piange al duolo e sorride alle gioie d'Italia. (Applausi fragorosi).*

*Ònd'è che, rendendomi fedele interprete di questo popolo intero, ve ne esprimo l'alta riconoscenza e il riverente affetto, con un triplice saluto di gioia:*

*Viva la Dinastia Sabauda i Viva il nostro Re! Viva il Duca degli Abruzzi!*

*S. A., commosso, ringrazia il Cav. De Laurentiis per le parole cortesi e di affetto rivolte a Lui ed all'Augusta suo Casa. Legge poi, anche applaudito, il discorso inaugurale il Cav. Camillo De Attiliis, al quale S. A. R. stringe la mano ringraziando.*

*Terminata In cerimonia, senza alcun apparato di forza e di guardie, S. A. viene riaccompagnata a casa da tutte le Associazioni operaie e da una calca immensa di popolo plaudente.*

*Alle ore 2 p. m. S. A., vestito in abito borghese, ed accompagnato come sempre in carrozza dal Vice Governatore, dal suo Aiutante e dal Sindaco, si reca alla Chiesa dell'ex convento dei Carmelitani, dove sono riunite a banchetto le Società operaie ; quivi riceve una dimostrazione di entusiasmo tale, che non vi è penna, per quanto abile, che possa descriverla. Egli è commosso vivamente, ed a tutti rivolge il suo sorriso di compiacenza.*

*Il Presidente onorario della Società Operaia di Chieti, a nome di tutti, con belle parole, ringrazia S. A. per la visita graditissima, dimostrando essa quale vincolo fortissimo lega il popolo alla Casa Savoia. Il Vice Presidente della stessa Società Sig. Zerolo, rivolto al Principe pronunzia: Altezza, tornando a Roma dite a S. M. il Re come palpitano di affetto e devozione i cuori degli operai abruzzesi per l'Augusta Casa Regnante, ed il Principe, di rimando, l'assicura di rendersi interprete presso il Re dei sentimenti di devozione degli operai e di ringraziare tutti per la dimostrazione a Lui fatta, di cui serberà grata ricordanza.*

*Congedatosi dal banchetto degli operai, S. A. si reca a visitare il grande serbatoio di acqua costruito alla Civitella. Quivi sono a riceverlo i Signori Fabbri e Ducati, il Senatore Pierantoni, gli Onorevoli De Riseis, Mezzanotte e Della Valle, il Presidente della Deputazione Provinciale Sig. Duca Bassi, gli Assessori comunali ed altre Autorità e Cittadini. L'ingegnere Ducati fa osservare a S. A. l'interno del serbatoio; ne spiega la costruzione ed il meccanismo, facendo vedere, alla sua presenza, il modo di funzionamento di esso. Si sale poi sulla terrazza dello stesso serbatoio, quivi l'impresa offre a tutti dei rinfreschi ed il Senatore Pierantoni, prendendo occasione dalla vista del magnifico panorama che ivi si scorge, saluta con nobilissime parole l'Augusto Principe, additandogli un lembo della marina italiana dove S. A. porta e porterà alto il nome d'Italia.*

*Il Principe risponde all'Onor. Pierantoni che Egli si sente fiero di portare sui muri d'Italia alto il nome della Patria e quello dell'Abruzzo. Dopo di questa cerimonia l'Impresa scopre la lapide commemorativa posta nel serbatoio, dove è scolpita la seguente epigrafe:*

*Qui la potenza del lavoro e del volere  
Costrinse le acque della Majella  
A beneficiare la Città  
Che festante ne salutava l'avvento  
nella presenza di S. A. R.  
Il Duca degli Abruzzi  
Auspice  
Il X Maggio MDCCCLXXXI*

*Sempre in carrozza, ed accompagnato dalle medesime persone, S. A. si reca a visitare le fontane ornamentali e poscia va ad assistere alle corse.*

#### **Pranzo ufficiale.**

*Al pranzo ufficiale dato in onore di S. A., in casa De Laurentiis, vi presero parte 28 persone ...*

*MENU' - Consommè à la Doria / Bouchées a la Delfione / Poisson de me à la Nelson / Sauce tartare / Noix de Veau à la chasseur / Saice Mirabeau / Pain de foie gras à l'aspic / Asperges en branches / Sauce Hollandaise/ Roast-beef au cresson/ Glace au chocolat / Buisson de patisserie melée / Dessert – VINS Capri/ Brolio / Reno / Champagne.*

*Alle ore 9 ha principio al Marrucino la serata di gala; il teatro e letteralmente pieno: in tutti i palchi si ammirano le più distinte signore di Chieti, in eleganti toilettes: entra S. A., l'orchestra esegue la marcia reale e tutti si alzano in piedi acclamandolo e salutandolo entusiasticamente: gli evviva si ripetono e si succedono per circa cinque minuti: il Duca, con quel geniale sorriso sulle labbra che tanto lo ha reso simpatico a questa popolazione, ringrazia tutti. Si trattiene in teatro fino alla metà del ballo e nel riuscire è pure acclamatissimo dalla folla che sta ad aspettarlo di fuori.*

### **Giorno 11**

*La mattina del giorno 11 il Sindaco, per tempo, fa affiggere la seguente grida:*

#### **MUNICIPIO DI CHIETI**

*Cittadini,*

*Oggi, all'una p. m. S. A. R. il Duca degli Abruzzi lascerà la nostra città.*

*Pari all'entusiasmo con cui l'accoglieste, sia il vostro saluto di addio all' Augusto Ospite.  
Chieti. 11 Maggio 1891.*

*Il Sindaco — C. De Laurentiis.*

.....

*Alle ore 2 precise S. A. muove in carrozza dalla casa del Sindaco; lo precedono tutte le Associazioni operaie, il Convitto Nazionale, e le varie musiche, e lo seguono molte carrozze di distinti signori, con una calca immensa di popolo. Nessun apparato di forza: le guardie, i delegati, gl'ispettori e sotto ispettori sono scomparsi: il giovane Duca vuol partire in mezzo al popolo, e questo popolo, educato e civile, che sa i doveri dell'ospitalità, che vuole la libertà nell'ordine, che ama e venera la Casa Regnante come quella che per prima ama il popolo, ha un momento di esultanza e di entusiasmo tale, da non ricordarsene l'eguale: sotto una fitta pioggia di fiori l' Augusto Principe attraverso la via Pollione, il largo Cavallerizza, la via Arniense e Porta S. Anna: quivi le Associazioni, le scuole, i convittori, le musiche ed il popolo si dispongono in due fila ed in mezzo passa S. A. festeggiatissimo, acclamatissimo. Tutta questa grande massa di popolo si riversa quindi di lato della fontana nuova ed improvvisa altra imponente dimostrazione di affetto. Il Duca rimane commosso per siffatto entusiasmo popolare ed esterna, ancora una volta, la sua gratitudine al Sindaco, il quale, tornato appena dalla Stazione, fa pubblicare il seguente manifesto:*

#### **MUNICIPIO DI CHIETI**

*Cittadini,*

*Con lieto animo vi partecipo che S. A. R. il Duca degli Abruzzi mi dava il gradito incarico di ringraziare la cittadinanza e l'Associazioni tutte della spontanea ed affettuosa manifestazione di gioia, con cui Chieti ha dimostrato ancora una volta di non essere a nessun'altra seconda nell'affetto dovuto a Lui ed all'Augusta Casa di Savoia.*

*Cittadini,*

*Del fausto avvenimento resterà duraturo nei vostri cuori il ricordo, come in me l'orgoglio di avere ospitato il Principe buono e generoso, che, seguendo le tradizioni di sua Casa e l'impulso del nobile suo animo, mi lasciava cospicua somma per i poveri, volendo in tal guisa che la sua venuta fosse anche benedetta dai miseri.*

*Chieti, 11 Maggio 1891.  
Il Sindaco C. De Laurentiis*

.....

La festa dell'acqua è conclusa, le fastose illuminazioni ormai spente, i suoni delle bande, le corse, i concerti al teatro, i balli in piazza, gli scoppi delle macchine pirotecniche si attendono per tempi futuri e nuove giornate speciali.

Le emozioni si trascrivono per future memorie.

La vita torna alla sua normalità, questa volta però con gli zampilli dell'acqua della Majella a disposizione nella città la vita prende un corso diverso, sicuramente una nuova storia.

Eppure, per molti perdura il problema del quotidiano a causa della grave crisi economica.

Si reclamano pane e lavoro. (9)

Ma questa è una storia che si ripete nel tempo.

Paolo Fraticelli

## NOTE

(1) Archivio Storico Comunale Chieti – B98. f 703; - Lo Sveglarino, a. VI. n.28 . 1890

(2) ZOTTI Luigi, a cura di - Chieti ricordi patrii, Maggio 1891, Chieti Ed. G. Ricci

(3) DURINI Nicola – De fonti tirreni negli Abruzzi, GADSLA, agosto 1836

- ANTONUCCI Luigi, OBLETTER Gabriele – L'approvvigionamento idrico, in TEATE ANTIQUA, Chieti , 1991

- AA.VV. Chieti com'era, Pescara 1999

- FRATICELLI Paolo, Fontane di Chieti, in AA.VV.,TEATE FORMA URBIS, in Mu6, L'Aquila, a XIV 2009

(4) Regione ABRUZZO, Inventario dei beni storico artistici della Regione, 1994;

- Regione Abruzzo, Agenzia Promozione Culturale Chieti - Com. Montana Maielletta- Soc. Meridies Chieti,

ACQUE FONTI FONTANE, Dalla Majella al mare – a. 2000, a. 2001- Mostra itinerante

– FRATICELLI Paolo, Le fontane dei paesi, in : AA.VV, ACQUE FONTI FONTANE Dalla Majella al mare – Pubblicazione atti , Soc. Meridies Chieti, 2004

- FRATICELLI Paolo Architetto, Relazione storico tecnica di progetto, con U.T.C. LL.PP.Chieti

- Recupero sorgente "le Pantine"- restauro fontana S.Rocco (CH) – Giornata Mondiale dell'acqua 2007-

- Recupero sorgente - restauro fonte Grande (CH) – Giornata Mondiale dell'acqua - 2008

- Recupero sorgente - restauro fonte Saponari Madonna degli Angeli (CH) – Giornata Mondiale dell'acqua- 2010

- Recupero sorgente - restauro fonte Trocco loc. Villa Obletter (CH) – Giornata Mondiale dell'acqua – 2011

(5) “Studio idraulico della rete acquedottistica di Chieti. Verso il recupero dell'acquedotto della Civitella”, Studio di Progettazione de Vito srl. Presentato il 14 giugno 2014, la Civitella di Chieti.

(6) A.S.C.Chieti, B 97. f 700

(7) Le 8 fontanelle sono installate in: 1. Civitella. 2. L.go S. Gaetano 3.via Ulpia, presso chiesa S.Francesco 4. porta Pescara, presso chiesa s. Lucia 5. strada S. Maria, presso chiesa S.

Agostino 6. l.go Carisio oggi piazza G. Matteotti

7. strada S.M. Mater Domini 8. L.go Teatro vecchio

(8) - La Gazzettina di Chieti, Giornale letterario scientifico artistico, 1879, 1890,1 891

- Lo Sveglarino - Periodico politico amministrativo commerciale. 1891

- Gli animali parlanti, giornale politico,artistico letterario , commerciale 1891

- La Scopa giornale quotidiano indipendente Umoristico con caricature ,1891

(9) Lu lucecappelle, giornale umoristiche satiriche amministrative, Orghene operaje, a.I n.4 ,5 luglio1891